

RESOCONTO STENOGRAFICO

349.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	38591	PRESIDENTE	38592
Disegni di legge:		PISICCHIO GIUSEPPE (DC), Relatore . . .	38592
(Annunzio)	38596	Proposte di legge:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	38596	(Annunzio)	38596
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	38591	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	38596
Disegni di legge di conversione:		(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	38591
(Autorizzazione di relazione orale) .	38591	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . .	38591
Disegno di legge di conversione (Rinvio alla Commissione):		Proposta di legge costituzionale:	
Conversione in legge del decreto- legge 2 settembre 1989, n. 315, re- cante norme in materia di recluta- mento del personale della scuola (4190).		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	38596
		Interrogazioni e interpellanze:	
		(Annunzio)	38597

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

	PAG.		PAG.
Sindacato ispettivo:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Ritiro di documenti)	38597	mani	38592

La seduta comincia alle 17.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Castagnetti Guglielmo e Rossi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla IV Commissione (Difesa):

S. 1748. — «Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti» (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (4242) (*con parere della I, della II e della V Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze):

BELLOCCHIO ed altri: «Autorizzazione a cedere, a titolo oneroso, alla Fondazione 'Villaggio dei ragazzi' di Maddaloni, la porzione del complesso immobiliare denominato ex caserma Nino Bixio, padiglione Farina e padiglione S. Pietro, in Maddaloni (Caserta), scheda n. 85, appartenente al patrimonio dello Stato» (4167) (*con parere della I e della V Commissione*).

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente progetto di legge, per il quale la VII Commissione permanente (Cultura), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

QUERCIOLI ed altri: «Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Triennale di Milano» (1554).

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori

prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate» (4210).

Pertanto la IV Commissione permanente (Difesa) è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 328, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari» (4213).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Rinvio alla Commissione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 2 settembre 1989, n. 315, recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola (4190).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 2 settembre 1989, n. 315, recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola.

Ricordo che nella seduta del 20 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 315 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4190.

GIUSEPPE PISICCHIO, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PISICCHIO, Relatore. Signor Presidente, faccio presente che il Comitato ristretto non ha ancora concluso i propri lavori. Chiedo pertanto il rinvio alla Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Pisicchio, la sua richiesta è legittimata dalle obiettive esigenze di lavoro del Comitato ristretto, lavoro il cui espletamento è indispensabile per giungere ad un sollecito esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 315. La Presidenza ritiene, quindi, che possa essere accolta la richiesta formulata dal relatore.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere dunque stabilito che il disegno di legge di conversione n. 4190 è rinviato all'XI Commissione (Lavoro).

(Così rimane stabilito).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 18 ottobre 1989, alle 16:

1. — *Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento.*

2. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4210).

— *Relatore: Zampieri.*

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

zioni urgenti in materia di pubblico impiego (4211).

— *Relatore*: Ciaffi.

Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 328, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (4213).

— *Relatore*: Gei.

Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).

— *Relatore*: Frasson.

Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 330, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto. Differimento dei termini previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (4215).

— *Relatore*: Gei.

4. — *Seguito della discussione delle mozioni Andreis ed altri (n. 1-00314); Zangheri ed altri (n. 1-00329); Scotti Vincenzo ed altri (n. 1-00332) e Valensise ed altri (n. 1-00333) concernenti la gestione del Fondo investimenti e occupazione.*

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4210).

— *(Relazione orale).*

La seduta termina alle 17,10

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 18,30.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di una proposta di legge.

In data 16 ottobre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

RUTELLI ed altri: «Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, all'atto della registrazione anagrafica» (4277).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

In data 16 ottobre 1989 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per l'assistenza giudiziaria in materia penale, firmata a Roma il 9 dicembre 1987» (4278);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo sui trasporti aerei firmato a Roma il 22 giugno 1970 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America, fatto a Washington il 25 ottobre 1988» (4279).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SAVINO ed altri: «Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica» (4221);

alla VI Commissione (Finanze):

RUBINACCI ed altri: «Soppressione dell'imposta comunale per l'esercizio di impresa e di arti e professioni» (4216) *(con parere della I, della V e della X Commissione);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

CONTE: «Modifiche alla legge 24 giugno 1923, n. 1395, al regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, e al decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, concernenti l'ordinamento della professione di ingegnere e di architetto» (2883) *(con parere della I, della II, della VII e della XI Commissione);*

CEDERNA ed altri: «Interventi per la riqualificazione di Roma capitale della Repubblica» (3858) *(con parere della I, della IV, della V, della VII, della IX, della XI e della XIII Commissione);*

alla XI Commissione (Lavoro):

PARLATO e MANNA: «Divieto di bandire concorsi e gare di appalto nel mese di agosto e proroga dei termini che vengano a scadenza nello stesso mese» (4203) *(con parere della I, della VIII e della XII Commissione);*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

S. 868. — «Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi» (*approvato dal Senato*) (4253) (*con parere della I, della IV, della V, della VI, della VII e della XII Commissione*);

S. 1608. — Senatore SANTALCO: «Provvedimenti per il potenziamento delle Intendenze di finanza per provvedere ai servizi contabili di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544» (*approvato dalla VI Commissione del Senato*) (4258) (*con parere della I, della V e della VI Commissione*);

S. 1640. — Senatori MANZINI ed altri: «Proroga delle utilizzazioni del personale della scuola di cui alla legge 20 maggio 1982, n. 270» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (4268) (*con parere della V e della VII Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

MASTRANTUONO ed altri: «Disciplina della professione sanitaria di tecnico chimico-biologico» (4207) (*con parere della I, della V, della VI, della VII e della XI Commissione, nonché della II Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento*).

**Annunzio di interrogazioni
ed interpellanze.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni ed interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ritiro di documenti del
sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: interrogazioni a risposta scritta Costa Raffaele n. 4-15437 del 19-9-89; n. 4-15601 del 22-9-89; n. 4-15220 del 13-9-89; n. 4-15501 del 19-9-89.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

*INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che

con delibera n. 371 del 27 settembre 1989, il consiglio comunale di Capua approvava il progetto esecutivo per la metanizzazione di quella città;

detto progetto — salva la naturale e ovvia lievitazione di costi, dovuta al trascorrere del tempo, nonché all'intervento di fattori tecnici di facile dimostrazione — rispecchiava in tutto e per tutto quello precedentemente elaborato dalla precedente amministrazione di colore diverso;

la delibera sopramenzionata veniva annullata con provvedimento n. 17032 del 29 settembre 1989 dell'organo statutario;

la sezione del CORECO di Caserta — inopinatamente — nella pseudo-motivazione dell'atto di annullamento della pre-

fata delibera entrava nel merito di una valutazione di carattere tecnico che è preclusa all'organo statutario;

l'annullamento in questione — ben lungi dall'avere un qualsiasi fondamento di carattere giuridico — si appalesa quale strumento atto a perseguire finalità politiche di disarticolazione e scompaginamento dell'attuale maggioranza in seno al consesso consiliare di Capua;

ogni ulteriore indugio finisce col provocare danni gravissimi alla popolazione di Capua che già con netto ritardo rispetto ad altri comuni meridionali potrà fruire del servizio di metanizzazione —:

quale sia la valutazione del Governo in proposito e quali urgenti iniziative s'intendano adottare per garantire la dovuta trasparenza di correttezza istituzionale alla sezione CORECO di Caserta, e ciò anche al fine di evitare che, come nel caso specifico, si riscontri il duplice ruolo di relatore e presidente della sezione, che guarda caso, negli anni pregressi, è stato a capo dell'amministrazione del comune di Capua e quindi portatore di un interesse partitico e politico ben preciso.

(5-01753)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ANDREIS, BASSI MONTANARI, CECCHETTO COCO, CIMA, CERUTI, DONATI, FILIPPINI ROSA, GROSSO, LANZINGER, MATTIOLI, PROCACCI, SCALIA e SALVOLDI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

in adiacenza al centro di Sabaudia (LT), tra i bracci del lago di Paola denominati della Caprara e degli Arciglioni e la via Caracciolo, all'interno del Parco nazionale del Circeo ed a meno di 150 metri dalle rive del lago, stanno per essere edificate un notevole numero di case a destinazione turistica, in spregio dei diversi vincoli di inedificabilità che leggi e decreti impongono sulla zona;

il terreno oggetto degli interventi si distingue per la presenza di un elevato numero di piante d'alto fusto e per il tipico sottobosco, nel quale trova rifugio una ricca fauna, cosicché l'insieme costituisce un *habitat* di alto pregio assolutamente da tutelare e conservare allo stato attuale insieme all'intera zona avente le stesse caratteristiche e non ancora oggetto di iniziative speculative;

la vicenda di cui trattasi assume rilievo in quanto rappresenta l'ennesimo esempio della disinvolta gestione del territorio che contraddistingue l'operato della civica amministrazione di Sabaudia, rivolto al sistematico ridimensionamento della tutela ambientale in nome di uno sviluppo turistico che sempre più chiaramente è semplice paravento di interessi privati di natura speculativa —:

quali siano le informazioni in possesso dei ministri interrogati circa la lottizzazione in oggetto;

come tali interventi siano possibili in zona strettamente vincolata, e chi ed in base a quali norme e valutazioni abbia

concesso le eventuali autorizzazioni e nulla osta;

se gli interrogati intendano attivarsi onde bloccare i lavori, eventualmente avvalendosi di poteri inibitori e revocando eventualmente in via di autotutela gerarchica ogni provvedimento autorizzatorio sino ad ora adottato. (4-16055)

SCALIA e MATTIOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alfredo Chiuccariello, magistrato di corte d'appello, commissario aggiunto fuori ruolo presso il commissariato usi civici di Roma, su sua richiesta, è stato recentemente trasferito alla corte d'appello di Roma, dove in questi giorni ha assunto servizio;

nonostante che con il trasferimento sia venuto meno l'incarico di fuori ruolo presso il commissariato usi civici, il dottor Chiuccariello ha continuato e continua tuttora a tenere udienze presso il commissariato, ove esercita le funzioni di giudice di primo grado in contemporanea al suo ufficio in corte d'appello di Roma, curia d'appello per la medesima materia;

infine, figurando il medesimo magistrato tra gli occupatori abusivi del demanio civico di Sperlonga di cui è pendente causa innanzi al commissariato n. 374 R.G., desta grave preoccupazione il suo permanere quale giudice nella cui competenza rientra proprio lo specifico demanio oggetto di occupazione e giudizio —:

se non intenda, nell'esercizio delle sue attribuzioni istituzionali, sottoporre la questione al Consiglio superiore della magistratura, di fronte al cumulo di cariche ed attività incompatibili che il giudice in questione riesce ad assommare. (4-16056)

CAPANNA, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO, AGLIETTA, FACCIO, RUTELLI, VESCE, ANDREIS, CERUTI,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

DONATI e MATTIOLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

in data 17 agosto 1989 il Ministero dell'ambiente sollecitava gli assessorati all'ambiente e all'urbanistica della regione Calabria al riadeguamento del progetto di costruzione della diga sul fiume Menta, procedura *ex* articolo 6 della legge 349 del 1986, valutazione di impatto ambientale per la pronuncia del giudizio di compatibilità;

la sovrintendenza per beni culturali e ambientali della Calabria ed il Ministero per i beni culturali e ambientali non autorizzavano la costruzione di tale diga, in quanto si rilevava che il futuro invaso avrebbe, tra l'altro, insistito all'interno dei confini del Parco nazionale della Calabria e che, nel progetto elaborato a cura della regione, vi era una scarsa attenzione all'impatto ambientale che tale costruzione avrebbe avuto sul territorio circostante;

il 10 ottobre 1989 l'assessore regionale all'ambiente, signor Italo Reale, trasmetteva al Ministero dell'ambiente ed al pretore di Reggio Calabria una lettera esposto in cui si denunciava la ripresa totale dei lavori relativi alla cava per corpo diga ed alla strada circumlacuale, senza che nel frattempo sia stato prodotto altro materiale di aggiornamento ed integrazione, così come richiesto dal Ministero dell'ambiente, anzi, i lavori ripresi a cura della impresa SALCOS, sembrerebbero autorizzati dal consulente legale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, senza l'espletamento di altre indagini ai sensi della legge 431 del 1985 —:

quali immediati provvedimenti si vogliano attuare per bloccare tali lavori ed espletare a norma di legge tutte le adempienze e gli studi particolareggiati sulla valutazione di impatto ambientale che tale lavoro comporta;

quali provvedimenti si intendano assumere nei confronti di chi, ravvisate

tutte le responsabilità, ha comunque autorizzato la ripresa dei lavori. (4-16057)

MAZZA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una importante sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, ha stabilito il diritto di trasferire i contributi svizzeri nell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS e quindi di ricongiungerli *ex* articolo 2 della legge n. 29 del 1979 nella propria cassa di iscrizione;

la citata sentenza di Cassazione n. 5614 del 14 dicembre 1987 afferma che la facoltà prevista dagli accordi italo-elvetici di chiudere il trasferimento dei contributi « ... nell'assicurazione sociale italiana deve ritenersi esercitabile dal lavoratore anche al solo fine di incrementare la posizione assicurativa di cui sia titolare nel regime generale IVS e nei regimi sostitutivi, pur quando la pensione maturi non presso tali forme previdenziali, ma, previa ricongiunzione dei vari periodi assicurativi, presso altra gestione previdenziale, anche se « esclusiva » o « esonerativa », in tal senso risultando modificata ed integrata la legislazione italiana concernente le forme assicurative contemplate dalla Convenzione »;

la Corte di Cassazione quindi, non solo estende il diritto di trasferimento dei contributi svizzeri a tutti i lavoratori, ma sembra anche affermare che per i lavoratori iscritti ai Fondi esclusivi ed esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria, tale possibilità prescinde dalla acquisizione del diritto a pensione, e che è sufficiente « ...il solo fine di incrementare la posizione assicurativa... »;

la facoltà concessa ai cittadini italiani dall'articolo 1, paragrafo 1, dell'accordo aggiuntivo del 1969, reso esecutivo con la legge n. 283 del 1973, come modificato dagli articoli 8 e 10 del secondo accordo aggiuntivo del 1980, reso esecutivo con la legge n. 668 del 1981, di chiedere il trasferimento dei contributi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

svizzeri al verificarsi del diritto della pensione di vecchiaia, anzianità o prepensionamento è intesa unicamente a salvaguardare il diritto del lavoratore —:

quali iniziative intendano prendere perché le disposizioni di cui alla sentenza richiamata siano pienamente e sollecitamente recepite in provvedimenti legislativi ed attuate con disposizioni amministrative. (4-16058)

FERRANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 luglio 1988 è stata pubblicata sul *Bollettino ufficiale* della regione Trentino-Alto Adige la legge regionale n. 14, concernente norme previdenziali a favore degli ex dipendenti delle CMPM di Trento e Bolzano;

con questa legge il consiglio regionale ha riconosciuto la legittimità delle aspettative previdenziali vantate dai dipendenti degli enti mutualistici regionali disciolti, transitati all'Istituto nazionale della previdenza sociale, alle unità sanitarie locali ed alla provincia autonoma di Trento con una peggiorativa modificazione del trattamento previdenziale loro spettante presso l'ente di provenienza;

all'articolo 4 della legge sopra citata si prevede:

« 1. Agli oneri derivanti dalla presente legge globalmente previsti in lire 7.700.000.000 si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nell'apposita gestione denominata "Fondo di previdenza per il personale", già evidenziata contabilmente a norma dello articolo 3 della legge regionale 24 novembre 1977, n. 11, nel bilancio delle casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano relativo all'esercizio finanziario 1980 e assunti dall'ufficio liquidazioni presso il Ministero del tesoro, di cui all'articolo 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. La Giunta regionale è autorizzata a disporre l'anticipazione delle prestazioni previste dalla presente legge, fino

alla concorrenza di corrispondenti impegni assunti dallo Stato nei confronti della Regione per i medesimi fini.

3. Per la concessione delle anticipazioni di cui al precedente comma si provvede con apposito stanziamento, istituito nello stato di previsione della spesa, in partite di giro »,

dopo l'emanazione della legge i competenti uffici della regione Trentino-Alto Adige sono più volte intervenuti presso il competente Ministero del tesoro per ottenere l'assegnazione dei fondi necessari a dare concreta attuazione alle disposizioni legislative sopra ricordate;

l'attesa dei dipendenti dura complessivamente ormai da quasi dieci anni, essendo stati disciolti gli enti di provenienza il 31 dicembre 1980 e oltre all'intuibile insoddisfazione e frustrazione per tali ingiustificate lentezze sta maturando la volontà di adire le vie giudiziarie per ottenere in quella sede, secondo un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato, quelle prestazioni che vengono loro ingiustamente negate, maggiorate di interessi legali e rivalutazione monetaria —:

se sussistono motivi che impediscono al Governo di assegnare i fondi necessari per dare concreta attuazione alla legge regionale 21 luglio 1988, n. 14;

se non intenda il ministro del tesoro provvedere con urgenza, considerato anche che la legge regionale di cui sopra è stata approvata e inviata al Governo da oltre un anno. (4-16059)

MACALUSO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 settembre scorso un aereo DC 9 ATI diretto a Milano, durante la fase di decollo sulla pista dell'aeroporto Punta Raisi di Palermo, veniva investito da un colpo di vento (*Wind-Shear*) che ne determinava l'uscita dalla pista ed il conseguente sbandamento nel prato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

detto aereo si fermava circa venti metri dal mare e per l'immediata tempestiva messa in opera dei mezzi di soccorso diretti e predisposti dal comandante dell'aeroporto dottor Bonaccorso non si sono avute conseguenze e danni né ai passeggeri né all'aeromobile;

considerato che l'encomiabile prestazione e l'alto senso di responsabilità e del dovere del dottor Bonaccorso non bastano ad evitare il ripetersi di simili eventi —

se intenda potenziare l'aeroporto Punta Raisi di Palermo al fine di segnalare e prevenire il verificarsi di altri incidenti del genere. (4-16060)

MACALUSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1985 relativo all'assunzione delle re-lità e competenze della regione Sicilia sulla scuola, il Ministero della pubblica istruzione e per esso i direttori generali si sono totalmente disinteressati e si disinterressano dei problemi scolastici concernenti l'attuazione dei programmi della scuola siciliana;

a tale abbandono e trascuratezza fa riscontro l'assoluta indifferenza degli organi regionali siciliani, ben lontani ed avulsi dal dovere di promuovere la formazione professionale e la sperimentazione post-colastica dei giovani diplomati;

con l'entrata in vigore del mercato comune europeo i giovani diplomati siciliani, benché in possesso di titoli di studio, trovandosi totalmente impreparati alla professione ed alla sperimentazione, certamente troveranno ostacoli negli sbocchi professionali per difetto di competenza e preparazione specifica —

se non intenda intervenire, nell'ambito delle sue competenze presso i responsabili della scuola siciliana per l'im-

mediata indizione dei corsi di formazione e sperimentazione professionale dei giovani siciliani in possesso di diploma o di maturità scolastica. (4-16061)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, con riferimento anche ad altre interrogazioni — premesso che:

a) la sezione istruttoria della corte d'appello di Reggio Calabria, in data 5 ottobre 1989, chiamata a decidere dalla Corte di cassazione con sentenza del 20 marzo 1989, ha rinviato a giudizio presso il tribunale penale di Locri gli ex-componenti del comitato di gestione della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania a suo tempo sciolto con provvedimento della Banca d'Italia e del Ministero del tesoro, per rispondere in concorso tra loro del reato di appropriazione indebita aggravata con riferimento alla somma di lire 47 miliardi erogata alla società Jonica Agrumi;

b) sul grave dissesto della CARICAL, per responsabilità del regime commissariale e della successiva amministrazione ordinaria, all'opinione pubblica è stato negato di conoscere l'entità e le dirette e personali responsabilità degli amministratori e le conseguenti iniziative a loro carico;

c) è tutt'ora in corso un aperto tentativo di minimizzare e coprire le responsabilità politiche e personali del gravissimo dissesto bancario con l'occultamento organizzato delle azioni giudiziarie in corso —

1) se risulti che l'amministrazione attuale della CARICAL abbia provveduto, come è suo dovere, alla costituzione di parte civile nel processo relativo alla Jonica Agrumi;

2) se risulti altresì quali iniziative siano state opportunamente prese in sede civile per il recupero delle somme sperperate dagli amministratori. (4-16062)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

GALANTE, SOAVE, CANNELONGA e CIVITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che,

il Ministero della pubblica istruzione ha disposto la chiusura — appena qualche giorno prima dell'inizio dell'anno scolastico 1989-1990 — del convitto annesso allo istituto professionale di Stato per l'agricoltura (IPSA) sito in località Torre Lama (Foggia);

tale provvedimento sarebbe motivato dallo scarso numero di convittori;

tale motivazione non trova riscontro nei fatti in quanto lo scorso anno hanno potuto usufruire della struttura ben 31 convittori e 30 semiconvittori e per il corrente anno scolastico ne dovrebbero usufruire n. 39 convittori e n. 66 semiconvittori;

la struttura, per il livello di organizzazione e di studio, continua ad esercitare una forte attrattiva su un numero consistente di giovani, costretti a sobbarcarsi in proprio il pagamento della retta a causa del mancato finanziamento da parte della regione Puglia delle quote dovute;

l'IPSA di Torre di Lama, unico istituto professionale per l'agricoltura funzionante a Foggia, riveste una grande importanza in rapporto alla vocazione agricola della Capitanata e alla necessità di avere nel ciclo produttivo operatori preparati e qualificati;

a causa delle grandi distanze (fino a 70-80 chilometri) che esistono tra la sede dell'istituto e i comuni di provenienza dei ragazzi frequentanti non è possibile praticare il pendolarismo e si richiede la permanenza nel convitto anche a costo di enormi sacrifici finanziari delle famiglie —;

se non ritenga, in ragione delle solide motivazioni sopra esposte, di revocare il provvedimento di chiusura del convitto dell'istituto professionale di Stato per la agricoltura di Foggia e di assicurarne il normale funzionamento.

come richiesto anche dagli enti locali e dalle organizzazioni professionali agricole, tanto più che per altri istituti è stata autorizzata l'apertura di convitti con un numero di giovani inferiore allo standard fissato dalla legge. (4-16063)

NAPOLI, FARAGUTI, RUSSO FERDINANDO, PISICCHIO, ROCELLI e GEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — tenuto conto degli sviluppi politici in Polonia, del processo di democratizzazione in corso e del tentativo di affrontare i drammatici problemi economici e sociali;

tenuto conto della necessità di sostenere in quella direzione le iniziative del nuovo Governo polacco anche per i legami storici e culturali che uniscono i due popoli;

se non si ritenga opportuno di dover contribuire al raggiungimento di quegli obiettivi attraverso un prestito di almeno 2 mila miliardi alle migliori condizioni, quali quelle offerte a molti paesi nel Sud America ed in Africa. (4-16064)

FILIPPINI ROSA e CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che in frazione Luni del comune di Ortonovo (SP) la società SALT Società autostrade ligure toscane avvalendosi delle facilitazioni previste per « Italia '90 » ha in progetto la realizzazione di un'area attrezzata sull'autostrada prospiciente l'area archeologica degli scavi di Luni, progetto che vede la netta opposizione della locale lista verde nonché di tutte le associazioni ambientaliste. L'intervento in oggetto prevede pesanti interventi sul territorio per permettere, a dire degli ideatori, la sosta « comoda » del turismo di transito per la valorizzazione dell'area archeologica sino alla realizzazione di grandi parcheggi, sale per conferenze e persino dune ed un lago artificiale con una spesa complessiva di ben tredici miliardi di lire. In realtà la realizzazione delle opere andrebbe a com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

promettere il prezioso lavoro di scavo e restauro sin ad ora svolto dalla competente sovrintendenza e dalle università di Genova e Milano, e l'impatto ambientale e paesaggistico comprometterebbe in modo grave ed irreversibile un'area preziosa ed importante creando, inoltre, una frattura netta ed ingiustificata tra l'area degli scavi e l'ambiente collinare retrostante di rilevante pregio —:

quali siano le informazioni in possesso dei Ministri circa il progetto *de quo*, se e quali autorizzazioni siano state sin ad ora concesse e se nel caso non si reputi opportuno revocare le stesse ed infine quali provvedimenti i ministri interessati intendano adottare per impedire la realizzazione delle opere o comunque garantire il rispetto delle compatibilità ambientali. (4-16065)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde a verità, ed in caso affermativo quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, la notizia secondo la quale il pretore di Asti, Giribaldi, avrebbe incriminato per interruzione di funzioni pubbliche un brigadiere della Guardia di finanza incaricato dell'esecuzione di un decreto di sequestro penale emesso da un giudice di Milano, minacciandolo addirittura di arresto;

per sapere se non crede che, ove simile interpretazione della legge e del codice di procedura penale, di rito tipicamente astigiano, dovesse essere accettata per buona, ogni ufficiale di polizia giudiziaria dovrebbe essere consigliato, affinché nell'atto di dare esecuzione ad un decreto penale possa farsi assistere da un legale di fiducia per il controllo formale e di merito della « legalità » e « liceità » di un provvedimento emesso da un giudice della Repubblica italiana;

per sapere se non ritiene, avvalendosi dei propri poteri e delle proprie prerogative, di porre in atto iniziative idonee

a far luce sui metodi e sulle procedure in vigore presso il tribunale di Asti, che da anni sembra particolarmente sensibile ai richiami ed alle suggestioni del potere politico e di quello bancario della città piemontese, rappresentato dalla lungamente discussa Cassa di risparmio di Asti. (4-16066)

COLONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che la Ragioneria del Tesoro avrebbe restituito alle Divisioni XIX e XXI della Direzione generale del Tesoro 35 mandati di pagamento successivi al 20 settembre 1989, riguardanti indennizzi di beni abbandonati in Jugoslavia e già definiti più di un anno fa — quali motivi stanno alla base di questo incredibile ulteriore ritardo frapposto in una vicenda che avviata a soluzione sul piano formale, nella pratica arreca gravi danni anche morali alla vasta comunità dei profughi dalla Jugoslavia. (4-16067)

TORCHIO. — *Ai Ministri dei trasporti, della pubblica istruzione e del tesoro* — Per sapere — premesso che:

nelle province di Cremona e Mantova, al pari di altre realtà del Paese, si è venuta a creare una situazione di reale disagio a seguito della rigorosa applicazione della norma relativa al « Trasporto alunni della scuola materna su scuolabus per alunni della scuola dell'obbligo » come da circolare n. 42/84 — Prot. 504/4331 — D.C. IV n. A020/84 del 17 febbraio 1984 e Vs. Prot. n. 2852/4331 del 3 novembre 1987 — IV Divisione centrale — Div. 43;

la provincia di Cremona, pur avendo poco più di 300.000 abitanti, di cui circa la metà concentrati nel capoluogo e nei quattro comuni principali, presenta 115 Comuni. Molti di essi non superano i 1.000 abitanti e, tuttavia, nella constatata impossibilità di trasporto dei bambini della scuola materna sugli scuolabus della scuola media inferiore (dell'obbligo)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

già in proprietà, si vedono costretti all'acquisto di ulteriori mezzi di trasporto per provvedere al trasporto degli alunni delle elementari e della materna;

tutto ciò determina situazioni di protesta e comunque di difficoltà, tenuto conto dell'incidenza della spesa sulle ridotte capacità economiche dei comuni;

si fa presente, al riguardo, che la disponibilità 1989 da parte della Cassa depositi e prestiti è stata ridotta da 16.000 miliardi di lire a 9.000 miliardi, mentre per il prossimo anno si prevede un ulteriore taglio di 3.000 miliardi —

se non ritengano di proporre, prioritariamente, una deroga alle attuali disposizione che consenta ai bambini frequentanti la scuola materna di utilizzare gli scuolabus della scuola dell'obbligo, comprendendo la scuola secondaria inferiore o media, subordinando tale deroga a precise norme di garanzia (personale di sorveglianza), già in atto per scuolabus della scuola elementare ove frequentati dai bambini della materna;

se, subordinatamente, ad ulteriore garanzia dell'incolumità fisica dei trasportati, non vogliano verificare la possibilità di dotare tali scuolabus di idoneo sistema di ritenuta, con ciò magari causando qualche mugugno ma evitando nel contempo, la protesta di tanti amministratori che si vedono ora costretti a destinare ingenti somme dei propri bilanci ed un numero crescente del proprio personale dipendente, oltretutto sempre più compresso nel numero globale a seguito delle disposizioni recate dalla legge finanziaria, per l'acquisto duplicato di mezzi di trasporto che, data la sempre più ridotta utenza a causa del calo delle nascite, risulta incomprensibile alla popolazione ed agli amministratori stessi;

se non ritengano incongruente la disparità di trattamento in essere tra gli alunni trasportati dagli autobus, e quelli che utilizzano gli scuolabus;

per quale motivo sull'autobus possono andare tutti gli infanti senza alcuna

garanzia mentre sugli scuolabus quelli della materna non possono salire sui mezzi di trasporto utilizzati per la scuola dell'obbligo (media inferiore). (4-16068)

RONZANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Cossato e in numerosi comuni limitrofi in provincia di Vercelli si è determinata in queste ultime settimane una grave crisi idrica;

essa è provocata da un periodo di siccità ma anche da un fabbisogno crescente di acqua per uso civile;

per fronteggiare un tale stato di cose da parte del consorzio dell'acquedotto di bonifica della Baraggia è stato da tempo predisposto e presentato al Ministero in indirizzo per l'approvazione e il relativo finanziamento un progetto che prevede la perforazione di due pozzi in località Castelletto Cervo e Giffenga;

il costo complessivo dell'opera non supera il miliardo e mezzo di lire;

la mancata approvazione da parte del Ministero di tale progetto rende più difficili i problemi dell'approvvigionamento idrico per i comuni interessati la cui popolazione si aggira sui 28.000 abitanti —

le ragioni per le quali il Ministero ha ritenuto di non dover approvare e finanziare il progetto e cosa intende fare per giungere viceversa alla sua approvazione e al suo finanziamento. (4-16069)

RONZANI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che;

il ministro in indirizzo non ha ancora risposto all'interrogazione 4 dicembre 1928 del 28 marzo 1989;

la richiesta presentata dalla ditta « Minerali Industriali srl » allo scopo di ottenere una concessione mineraria nel territorio dei comuni di Soprana e di Mezzana Mortigliengo ha incontrato l'op-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

posizione, oltre che delle amministrazioni interessate, di tutti i comuni del Mortigliengo;

tale opposizione, come risulta dalla relazione presentata dai geologi Brunello Maffeo e Massimo Biasetti, è motivata con l'esistenza di un vincolo idrogeologico; la presenza di numerose captazioni e sorgenti che alimentano la quasi totalità degli acquedotti; la predisposizione del collegamento viario necessario per l'accesso all'area di escavazione implicherebbe la totale trasformazione delle attuali strade e, infine, con l'estrema vicinanza tra un centro abitato e l'area di escavazione, « se è vero che gli edifici più vicini si trovano a soli 75 metri di distanza mentre in un raggio di 200 m. è compresa tutta la frazione Cerruti e il cimitero comunale »;

la regione, sollecitata dalle amministrazioni comunali, ha richiesto alla ditta una serie di chiarimenti di ordine geologico;

nella zona interessata alla concessione è stato realizzato un intervento di forestazione ai sensi del regolamento CEE 1401, fatto dalla comunità montana Prealpi biellesi;

la zona confina con il territorio dell'istituendo Parco naturale delle Rive rosse —;

quali provvedimenti intende assumere e se, in considerazione della situazione sopra descritta, non ritiene di dover negare l'autorizzazione e rispondere urgentemente all'interrogazione. (4-16070)

BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che la televisione non ha svolto alcun servizio in occasione del congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra effettuato il giorno 11 ottobre 1989 solennemente e con ampia partecipazione di parlamentari unitamente al ministro della difesa al fine di

sottolineare l'attaccamento che l'intera nazione ha verso tutti coloro che hanno servito la Patria e che portano nel loro fisico i segni del dovere compiuto;

poiché non è possibile immaginare che l'interessamento mancato della televisione verso una manifestazione di così alto significato morale sia intenzionale, si chiede di conoscere quali sono i motivi che hanno impedito il citato servizio e se non si ritiene di chiedere alla RAI di effettuare con sollecitudine almeno una intervista con il rieletto presidente nazionale. (4-16071)

RUSSO SPENA, ARNABOLDI e CIPRIANI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di reiterati esposti presentati alla magistratura e alle prese di posizione di due consiglieri regionali che hanno denunciato palesi illegalità nella gestione della USL n. 11 di Amantea, il pubblico ministero presso il tribunale di Paola (Cs) ha istruito un procedimento penale a carico di Mario Pirillo e 13 componenti di commissioni giudicatrici per i reati di cui agli articoli 112, 323, 324 del codice penale. I fatti risalgono al 1986 ed a tutt'oggi non si conoscono le risultanze di tali procedimenti penali;

presidente della USI in questione è Mario Pirillo, insegnante tecnico-pratico presso il locale istituto professionale e responsabile dell'ufficio acquisti dello stesso. La sua presenza nella scuola si esaurisce in poche ore al mese anche se, ovviamente, i registri di presenza risultano regolarmente firmati;

controllando sia gli acquisti di materiale didattico per l'istituto professionale, sia gli acquisti e le forniture della USL n. 11 vengono alla luce una serie di stranezze: a) le regole per le forniture e gli appalti vengono disattese; b) nei concorsi pubblici sono avvenute irregolarità come già ricordato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

risulta nota inoltre l'amicizia che legava il Pirillo all'ex presidente delle ferrovie dello Stato Ligato, recentemente assassinato in un agguato mafioso —:

lo stato dell'iter giuridico a carico del Pirillo e dei 13 componenti delle commissioni giudicatrici inquisiti dalla magistratura;

se il ministro della pubblica istruzione non ritenga necessario inviare un ispettore presso l'istituto professionale di Amantea per accertare se i bilanci di detto istituto vengono regolarmente approvati dagli organi di controllo preposti e per verificare l'effettiva presenza lavorativa del Pirillo presso detta scuola;

se il ministro della sanità è a conoscenza delle forniture fatte dalla USL n. 11 e se esse avvengano nel rispetto della legge e se tra i fornitori vi sono parenti o soci in affari del presidente dell'ente. Inoltre se ritiene compatibile il fatto che si assuma personale per le pulizie e contemporaneamente si ceda in gestione a una cooperativa di servizi le pulizie dei locali;

se il ministro della sanità ritenga conformi alla legge le autorizzazioni date dall'assessore regionale della Calabria alla sanità per tenere corsi professionali nella sede della USL di Amantea per profili professionali inesistenti nel settore della sanità. (4-16072)

CIPRIANI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che con lettera circolare dell'11 ottobre 1989 i deputati sono stati informati che per le partite di calcio dei campionati mondiali di Italia 1990 sarà a disposizione una riserva di posti appositamente garantita per gli onorevoli parlamentari, con la precisazione che questa riserva di biglietti rappresenta il massimo delle agevolazioni possibili, trattandosi di una manifestazione non organizzata dalla Federazione italiana del gioco del calcio ma dall'internazionale FIFA — se tali indebite agevolazioni per i parlamentari sono state

ottenute tramite l'interessamento del Ministero e, in caso affermativo, in seguito a quale misterioso nesso tra l'attività parlamentare e le partite del « Mundial 1990 » siano state predisposte. (4-16073)

RUSSO FRANCO, FACCIO, RUTELLI, SCALIA, RODOTÀ, DONATI, SALVOLDI, LANZINGER, CIMA, DIAZ, GRAMAGLIA, DE JULIO e GUERZONI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Lo stadio « Stella Polare » a Ostia, gestito dal CONI, non viene lasciato in uso neppure ai privati cittadini per attività sportive di base;

tale stadio non era mai stato concesso per manifestazioni elettorali;

lo stadio « Stella Polare » del Lido di Ostia non era mai stato utilizzato per concerti o per altre manifestazioni culturali;

il giorno 15 ottobre 1989, il suddetto impianto sportivo veniva utilizzato per una dimostrazione elettorale del partito socialista italiano, consistente in un concerto del cantante Riccardo Fogli e in un discorso del candidato Franco Carraro —:

perché il sunnominato stadio sia stato concesso per il concerto e per il comizio; perché non sia stato impedito a due TIR e ad altri mezzi di passare sul manto erboso e di stazionare sul campo da calcio e sulla pista di atletica arrecando danni;

se intendano verificare l'ammontare dei danni provocati dai mezzi pesanti, dalla installazione del palco e del pubblico, considerato che non erano state predisposte misure di protezione del manto erboso;

se non siano stati sensibilmente superati i limiti di tollerabilità acustica. Inoltre, il giorno 15 ottobre 1989 venivano allontanati dallo stadio quanti portassero simboli elettorali; in tale occasione venivano prelevati dallo stadio una

ventina di giovani che avevano fischiato l'esibizione del cantante Riccardo Fogli e gli agenti della pubblica sicurezza portavano questi giovani nei locali del commissariato del lido di Ostia e li identificavano e fermavano fino alla fine della manifestazione del PSI;

premesso che tra i fermati si trovavano anche due giovani candidati, l'uno nelle liste comunali dei verdi per Roma, l'altro nelle liste del partito comunista italiano, i quali si trovavano all'interno dello stadio come semplici spettatori e privi di qualsiasi simbolo elettorale o di qualsiasi oggetto che poteva farli sospettare di tentativo di turbativa dell'ordine pubblico, e che si qualificavano come candidati alle elezioni e che non venivano resi noti i motivi per i quali i giovani erano stati posti in stato di fermo né si lasciava che i fermati potessero parlare con il dirigente di turno del commissariato che era detto assente, si chiede di conoscere:

a) le responsabilità di tale comportamento da parte delle forze di polizia;

b) se non si siano verificati abusi di potere da parte delle forze di polizia.

(416074)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponde al vero che:

il signor Gian Mario Frattolillo, dipendente del comune di Alife (CE) come impiegato di sesto livello ha da qualche tempo fatto passi da gigante in una parallela quanto discutibile carriera;

il Frattolillo infatti, distaccato alla comunità montana del Matese, ha assunto un ruolo di enorme importanza, e pare che firmi tra l'altro addirittura i « permessi » per i dipendenti della stessa comunità montana, una prerogativa che dovrebbe appartenere al presidente dell'ente;

la folgorante carriera di cui sopra è un altro dei « miracoli » dell'ineffabile

presidente della comunità montana del Matese, Giovanni Fappiano, per nulla nuovo agli onori delle cronache giornalistiche e parlamentari per la maniera disinvolta, con cui intende l'amministrazione degli enti pubblici e la insofferenza per la legittimità del sindacato ispettivo parlamentare che evidentemente teme;

il Fappiano, infatti, ha voluto alla sua « corte » un proprio *alter ego*, nei confronti del quale ripone fiducia per appartenere il soggetto in questione alla cerchia dei suoi devoti ed affezionati « famigli »;

il ruolo dell'*alter ego* del presidente Fappiano sarebbe quello, come sostengono voci tanto insistenti da dover essere vagliate con opportuni accertamenti, di tenere i contatti con le ditte che hanno rapporti di affari con la comunità montana del Matese; contatti che non sembrano rispondere ad esigenze propriamente istituzionali;

quali iniziative si intendano assumere per vagliare la posizione del signor Frattolillo in seno alla Comunità montana del Matese, con particolare riguardo alla delibera (se realmente prodotta) di distacco presso lo stesso ente ed al parere (se espresso) del comitato di controllo di Caserta;

quali provvedimenti si vogliano adottare perché le mansioni del signor Frattolillo siano limitate al suo ruolo di impiegato di sesto livello e non debordino in attività censurabili;

quali iniziative si intendano assumere per porre fine alla criticabilissima azione del presidente della comunità montana del Matese, anche in riferimento alla ipotesi, da verificare, di contatti non istituzionali con ditte che abbiano relazioni di affari con l'ente, che sarebbero stati delegati al fedelissimo Gian Mario Frattolillo da Alife, comune nel quale il Fappiano è notissimo per le attività di amministratore comunale svolte e sulle quali, in termini politici, gli interroganti esprimono giudizio assolutamente negativo. (4-16075)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

i carabinieri del gruppo di Caserta hanno arrestato il consigliere comunale socialista di San Cipriano d'Aversa, Agostino Caterino, per associazione per delinquere di stampo camorristico, e che tale arresto segue quelli di altri amministratori comunali di San Cipriano d'Aversa e di Casal di Principe, feudo egemone della camorra —:

quali iniziative si intendano adottare, per quanto di competenza, per smascherare il connubio tra politica e camorra nell'Agro aversano e per porre la parola fine all'esercizio totalitario da parte delle organizzazioni camorristiche del potere politico ed economico nei comuni di San Cipriano d'Aversa e Casal di Principe, in violazione della legge ed in danno della generalità dei cittadini. (4-16076)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno, di grazia e giustizia e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

recentemente la Federazione internazionale per la difesa del Mediterraneo ha denunciato con una mostra fotografica il tentativo di gruppi economici interessati alla speculazione edilizia di mettere le mani sul bosco del Castagnaro, uno degli ultimi polmoni verdi dei Campi Flegrei che, a Pozzuoli, degrada dalla cresta del Monte Sant'Angelo fino a Monteruscello. Ciò attraverso un'operazione immobiliare che sta per essere attuata senza scrupolo alcuno e violando ogni normativa protezionistica;

le strutture e le foto della mostra, ricoverate di notte nei locali comunali del lotto 18 di Monteruscello, sono state completamente distrutte da « sconosciuti », probabilmente perché sensibilizzando l'opinione pubblica ostacolavano gli squalidi progetti speculativi di cui sopra —:

quali iniziative di tutela del bosco del Castagnaro si ritenga di promuovere;

se risulti rispondente a verità che il bosco starebbe per essere aggredito dal cemento, in quale modo, da chi, con quale autorizzazione comunale e provinciale e anche delle competenti sovrintendenze, stanti le caratteristiche della zona;

se l'autorità giudiziaria abbia aperto un'inchiesta sull'atto vandalico (mirato) ai danni delle strutture della mostra organizzata dalla Federazione internazionale per la difesa del Mediterraneo e con quali risultati. (4-16077)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti voglia adottare per garantire il rispetto delle norme sul collocamento al lavoro, del diritto di tutti al lavoro e della pari dignità tra i sessi, nell'ambito delle selezioni per 350 assunzioni che si stanno effettuando alla Comind Sud Alfa Lancia Indle Spa di Napoli, laddove 113 donne interessate alla selezione, solo dopo aver superato la prima fase di essa relativa a *tests* psico-attitudinali, al momento di sostenere il colloquio sono state informate che era necessaria un'età inferiore ai 21 anni ed il possesso di licenza media ed inoltre sono state effettuate visite mediche, fatte eseguire analisi del sangue e dell'urina ed escluse ignobilmente le donne in stato interessante o ex tossicodipendenti, all'evidente scopo, ed in barba alla legge, di favorire altri concorrenti. (4-16078)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

la comunità montana del Matese, nel casertano, ed il suo presidente Giovanni Fappiano sembrano prediligere per l'affidamento di incarichi professionali un numero molto ristretto di avvocati che, tra gli altri requisiti, hanno soprattutto però quello di appartenere alle varie ramificazioni democristiane e, a volte, di essere in rapporti di parentela con i più

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

stretti alleati dello stesso presidente dell'ente;

a fronte dei pochi privilegiati, nel territorio della comunità montana del Matese vi sono varie decine di avvocati e giovani procuratori legali che, seppure validissimi, vengono costantemente ignorati dall'ente in questione —;

a quali avvocati, per quali vertenze e per quale rapporto, sono stati assegnati incarichi professionali dalla comunità montana da quando la presidenza è stata assunta dal Fappiano;

quali iniziative intenda adottare per un più efficace controllo sulla gestione della comunità montana del Matese, i cui mirabolanti ed ineffabili aspetti hanno formato già molte volte oggetto non gradito di attività ispettiva. (4-16079)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'assorbimento dell'azienda STIROSIR di Battipaglia da parte della MONTEDISON, nonostante le assicurazioni di mantenimento dei livelli occupazionali, e di ristrutturazione e potenziamento dello stabilimento, è stata decisa nei giorni scorsi la cassa integrazione speciale per decine di dipendenti, pur non avendo attualmente la STIROSIR i requisiti perché fosse adottato tale provvedimento —;

quali siano i motivi del ricorso a tale determinazione improvvisa e assurda;

perché siano state clamorosamente disattese le assicurazioni fornite dalla Montedison all'atto dell'assorbimento dell'azienda battipagliese;

quali iniziative intendano assumere per garantire l'immediato reinserimento nella piena occupazione dei cassaintegrati, giacché, tra l'altro, la STIROSIR è sempre stata caratterizzata dalla carenza di personale e non dalla sua esuberanza,

tantoché il ricorso a lunghi e faticosi turni di straordinario è frequentissimo;

se non ritengano che l'inserimento tra i cassaintegrati anche del signor Carlo Zara, battagliero ed intransigente segretario della sezione del MSI di Battipaglia, noto per la sua attività politica e la militanza incondizionata nel MSI a Battipaglia, sia stato un vero e proprio atto persecutorio e punitivo per l'ostentamento di idee politiche e sindacali « controcorrente », in quanto pare assurdo che un dipendente sempre distintosi per capacità ed impegno, tanto da meritare un premio aziendale di produzione solo qualche mese fa, sia stato di fatto penalizzato e « messo a riposo » forzato;

quali iniziative si intendano assumere per ovviare a tale stupida, iniqua ed odiosa penalizzazione. (4-16080)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per gli affari sociali, della sanità e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che all'inizio della scorsa estate, mediante avvisi pubblici ed inserzioni sui giornali, l'assessore ai servizi sociali del comune di Napoli Luciano Donelli invitava cittadini e associazioni ad offrire la propria disponibilità a partecipare ad iniziative di sostegno degli anziani e degli handicappati, fisici e psichici, segnalando generalità e disponibilità ad un ufficio comunale detto « ufficio volontari » appositamente istituito —:

quanti singoli cittadini e quali enti e associazioni hanno aderito;

quali iniziative sono state organizzate in seguito a tale avviso nel settore specificato;

quali sono state le modalità delle stesse;

quali fondi sono stati utilizzati;

se tali iniziative sono supplementari, complementari o sostitutive di analoghe iniziative delle varie unità sanitarie locali della città di Napoli;

quale rapporto hanno e hanno avuto tali volontari con il comune di Napoli, in che modo regolato e se sono previsti compensi e/o rimborsi spese. (4-16081)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

in data 5 ottobre 1989, l'Ansa ha diramato una nota riguardante il comune di Marcianise, nel casertano, in cui si legge: « Sono ancora bloccati i lavori di costruzione del sottopassaggio all'altezza del passaggio a livello di via Fuccia. Il ritardo del completamento dell'opera, è scritto in una nota inviata al sindaco Antonio De Martino, dagli abitanti del rione Medaglie d'oro, crea notevoli disagi soprattutto nelle giornate piovose. I lavori del sottopassaggio, continua la nota, infatti tre anni fa furono interrotti per la prima volta, sempre per pressioni di bande di estorsori, e tre mesi fa perché il compartimento di Napoli dell'ente Ferrovie non ha autorizzato il rallentamento del traffico in corrispondenza del cantiere. Al sindaco di Marcianise, gli abitanti del rione Medaglie d'oro hanno quindi chiesto un intervento urgente per risolvere il grave problema che rischia di trascinarsi insoluto nel tempo con tante altre opere avviate. E che sembrano destinate a non realizzarsi mai » —:

quali indagini abbiano svolto le forze dell'ordine in merito a quanto denunciato nella nota e con quali risultati;

quali provvedimenti siano stati adottati dalla competente autorità giudiziaria per porre fine all'attività estorsiva di stampo camorristico di cui in premessa;

quali iniziative si intendano assumere, per quanto di competenza, per portare a compimento i lavori per la costruzione del sottopassaggio all'altezza di via Fuccia in Marcianise e quindi evitare ulteriori disagi agli abitanti del Rione Medaglie d'oro. (4-16082)

PARLATO e MANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

subito dopo la presentazione della proposta di legge finanziaria per il 1990 il Presidente del Consiglio ha dichiarato in un'intervista alle tre reti televisive della RAI che lo Stato, stanti i debiti incoscientemente accumulati nel passato, è costretto a pagare la sbalorditiva cifra di 300 miliardi di lire al giorno per i soli interessi su detta esposizione debitoria, non precisando tuttavia di quanto si ridurrà l'esposizione quotidiana per interessi con l'approvazione di detta proposta di legge finanziaria;

inoltre, osservatori qualificati danno per certo che il debito pubblico ammonterà entro l'anno 1992 alla spaventosa somma di un milione e cinquecentomila miliardi, costringendo l'Italia a confrontarsi senza alcuna affidabilità sia con la competitività europea che con la introduzione della moneta unica, che richiede cambi stabili ed indebitamenti a tutto concedere fisiologici e non patologici come nel caso italiano ed azioni rivolte all'accrescimento degli investimenti e non alla copertura dei debiti pregressi —:

se la proposta di legge finanziaria e di bilancio per il 1990 fosse approvata come presentata:

a) di quanto si ridurrebbe per lo stesso anno l'attuale esposizione per interessi di lire 300 miliardi al giorno;

b) quale fosse alla data del 30 settembre 1989 l'entità del debito pubblico complessivo e di quanto si ridurrebbe nel prossimo anno 1990. (4-16083)

PARLATO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere, premesso quanto previsto dalla legge n. 143 del 1988, quali siano i nominativi, titoli e retribuzioni del personale assunto dal CNR e dall'istituto nazionale di fisica nucleare quale esperto di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

alta qualificazione tecnico-scientifica e le esigenze di ricerca che hanno determinato tali assunzioni. (4-16084)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

durante la scorsa estate i nuclei anti-sofisticazione hanno effettuato centinaia di controlli ed interventi in case di cura, di riposo e cliniche per anziani su tutto il territorio nazionale, riscontrando sporcizia, pessimo stato di conservazione degli alimenti, cibi avariati, carenze igienico-funzionali, uso di medicinali scaduti, personale utilizzato illegalmente, non idoneo né regolarizzato dal punto di vista previdenziale. Tale fatto ha comportato centinaia di denunce, la chiusura di diversi istituti, sequestri di attrezzature, materiale e campioni di cibi da analizzare, oltretutto un crescente allarme e preoccupazione in molti strati sociali —:

se si ritenga di fornire cifre, dati esatti e nominativi dei denunciati e incriminati;

se risulti che vi sarebbero ditte « specializzate » nella fornitura di cibi avariati e quali sarebbero; quali provvedimenti si ritenga di assumere a loro carico;

quali sono stati i criteri di individuazione delle zone e delle strutture da ispezionare e se è solo un caso che in alcune zone, come l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia, le ispezioni risultino moltissime, mentre in altre, come il Lazio e la Campania, siano state di gran lunga inferiori, secondo quanto riportato dagli organi di informazione;

se è vero che, durante i suddetti « blitz » è stata scoperta una organizzazione composta da medici, farmacisti e amministratori di case di cura, che truffava il Servizio sanitario nazionale con ricette false e la reiterazione della presentazione delle stesse fustelle;

nel caso, quale portata ed espansione ha tale fenomeno e quali provvedimenti sanzionatori siano stati presi a carico dei responsabili. (4-16085)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

presso le agenzie dipendenti dalla filiale di Napoli del Banco di Roma è stato abolito da meno di un anno il servizio di vigilanza e si riscontra una totale assenza di misure di sicurezza a tutela del personale e della clientela, mentre la stessa attività delle forze dell'ordine appare del tutto inefficace se, durante tale periodo, si sono avute ben ventidue rapine, sintomaticamente cresciute allorché altri istituti hanno — al contrario — intensificato le misure di vigilanza e di sicurezza, così evidenziando come le agenzie del Banco di Roma fossero divenute l'anello più debole della catena di sedi degli istituti bancari esistenti sul territorio;

il Banco di Roma, infatti, pur avendo assunto formale impegno di installare impianti di sicurezza presso le agenzie e « disporre specifici servizi di vigilanza per gli sportelli considerati più esposti, non solo non ha fatto fronte a tali tassative misure, ma sta subendo irresponsabilmente un continuo ed intenso danno patrimoniale a causa di detti eventi criminosi, ed impartisce « norme comportamentali » al personale consigliando che questo assuma « tutte quelle misure previdenziali che servono a rendere meno attraente la rapina. »;

la stessa azienda, dopo tali ridicoli suggerimenti « estetici », ha affermato che appare « evidente che la soluzione del problema non esiste e che i sistemi di controllo degli accessi ed i vari mezzi elettronici non sono da soli sufficienti per garantire un accettabile grado di protezione »;

pur in presenza di tali espressi riconoscimenti, l'azienda minaccia « provvedi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

menti censori » nei casi in cui « non vengono adottati gli accorgimenti previsti dalla normativa interna per scoraggiare i possibili attacchi »:

con lettera del 5 ottobre 1989, indirizzata alla direzione generale di Roma, nonché alla filiale di Napoli del Banco, al procuratore della Repubblica di Napoli, al prefetto ed al questore, la FILCEA-CISNAL, dopo aver denunciato quanto sopra, ha affermato e richiesto quanto segue: « ... sicuramente, eliminando il servizio di vigilanza, l'azienda ha dovuto modificare i contratti di assicurazione stipulati con gli enti che la garantiscono per i danni da rapine prevedendo il risarcimento anche senza vigilanti e altri sistemi di sicurezza. Ma tale manovra è stata comunque economicamente vantaggiosa? Ci risulta che in molti casi gli importi rapinati hanno ecceduto il limite imposto dalle assicurazioni, come massimale, determinando perdite secche per l'istituto. I premi pagati e le somme perse potevano e possono giustificare il ripristino della vigilanza. Ci risulta ancora che gli addetti alla cassa, più degli altri, lavorano in condizioni di estrema ansia ed agitazione, con intuibile possibilità di errore che immancabilmente l'azienda sanziona in modo drastico. Ritenendo che ogni colloquio o dialogo costituisca una inutile e ulteriore perdita di tempo, decidiamo di dover agire con fermezza. Invitiamo e diffidiamo l'azienda a:

1) presentarci i conti economici e le motivazioni in base alle quali ha ritenuto necessaria l'abolizione del servizio di vigilanza e la non installazione di sistemi di sicurezza, ufficialmente promessi;

2) indicarci l'importo complessivo rapinato presso le agenzie dalla data di abolizione del servizio e l'importo non rimborsato dall'assicurazione;

3) ragguagliarci sulle contestazioni mosse agli accentratori di cassa in occasione delle rapine;

4) precisarci gli accorgimenti ed i rimedi posti in essere, ai fini della sicu-

rezza, dopo la soppressione della vigilanza esterna;

5) indicarci quali sono le altre agenzie in Italia in cui non sussiste il servizio di vigilanza e perché

6) comunicarci quale è l'organo di istituto che valuta i presupposti per la individuazione delle « zone calde » e degli sportelli « esposti »;

7) esibirci tutte le polizze di assicurazione che garantiscono l'azienda dal « rischio rapina », tutte le circolari ed i verbali di riunione ad oggetto servizio di vigilanza ed il problema « rapina ».... —:

quale sia l'effettiva situazione sotto il profilo della sicurezza riscontrabile nelle varie sedi dipendenti dalla filiale di Napoli del Banco di Roma;

quali atti criminali vi abbiano avuto luogo, per quali importi e per quali danni psico-fisici a persone e cose;

quali siano le ragioni che hanno impedito alle forze dell'ordine la prevenzione e la repressione dei reati;

quali elementi conoscitivi siano in possesso o possono essere acquisiti dai ministri interrogati e strutture pubbliche di vigilanza come la Banca d'Italia in ordine agli aspetti economico-finanziari retrostanti alle scelte del Banco di Roma, facendo propri gli interroganti tutti i quesiti rivolti dalla FILCEA-CISNAL al Banco;

quali iniziative siano state assunte e dal Banco e dagli altri destinatari di detta lettera in ordine ai gravissimi problemi denunciati dalla FILCEA-CISNAL sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, della risposta degli inquietanti aspetti della sconcertante vicenda e più in generale se sia socialmente e civilmente lecito che per fargli accumulare profitti capitalistici si permetta al Banco di Roma di porre in forse la vita dei propri dipendenti e degli stessi clienti, la cui presenza nei locali del Banco, a Napoli, è ormai « a rischio » senza che nessuna « autorità » sinora sia intervenuta. (4-16086)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

l'ENEL, arbitrariamente, ha abbattuto numerosi alberi secolari in località Monte Faito, tra la costiera sorrentina e quella amalfitana in Campania, nell'ambito del potenziamento delle attrezzature per la sua attività industriale che importa, tra l'altro, l'insediamento in zona di tralicci ed impianti a terra;

quest'opera sconsiderata ha comportato l'abbattimento di diverse centinaia di faggi secolari e, recentemente, anche di alcuni pini giganteschi e sta danneggiando una delle poche zone verdi e salubri rimaste nella provincia di Napoli, laddove — tra l'altro — scegliendo altri percorsi nella stessa area del Faito, tralicci ed attrezzature potevano benissimo essere impiantati in terreni meno boscosi, senza arrecare alcun grave danno all'ambiente —:

in base a quale autorizzazione l'ENEL può sventrare a proprio piacimento la cima del Monte Faito;

quali iniziative si intendano assumere per porre fine a tale scempio;

per quali motivi non sono state cercate soluzioni alternative che salvaguardassero la integralità dell'ambiente e gli alberi secolari e nello stesso tempo permettessero la realizzazione delle strutture necessarie alla attività dell'ENEL;

se si ritenga di accelerare al massimo le procedure per la ormai improcrastinabile realizzazione del parco naturale del Monte Faito, onde non realizzarlo quando non vi saranno più né boschi né alberi secolari;

se sia stata avviata azione contro l'ENEL per il risarcimento del danno ambientale. (4-16087)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'in-*

terno, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia. — Per conoscere — premesso che:

all'inizio dello scorso mese di settembre, un funzionario della soprintendenza ai beni archeologici di Napoli denunciava la realizzazione di quattro finestre nuove di zecca sulla facciata ottocentesca della galleria Principe Umberto a Napoli segnalando la cosa all'assessore ai lavori pubblici del comune di Napoli, addetto anche all'edilizia monumentale;

l'intervento della polizia municipale anti-abusivismo edilizio permetteva di rilevare che erano in corso di realizzazione dei lavori alle finestre in questione che si provvedeva a sospendere, sigillando la struttura;

nel verbale redatto i suddetti vigili dichiaravano di aver appreso dal proprietario dell'appartamento in questione che le finestre c'erano sempre state ed egli aveva ottenuto regolare permesso di ampliamento delle stesse. Lo stesso assessore comunale delegato alla concessione edilizia ha dichiarato che tutto è in regola, ma il funzionario della soprintendenza, dottor Giuseppe Vecchio ha insistito, anche con dichiarazioni alla stampa, che quelle finestre prima non c'erano e che anche per lavori di ristrutturazione così radicali — le finestre risulterebbero più larghe di 40 centimetri e più alte di un metro e mezzo — c'è bisogno del parere favorevole della soprintendenza, giacché l'antico edificio, costruito tra il 1876 ed il 1887, è un bene architettonico da tutelare —:

come è stato possibile realizzare o ristrutturare le finestre in questione, ledendo e deturpando la splendida facciata dell'antica Galleria Principe Umberto;

chi ha autorizzato e avallato tali lavori;

se risulta il fatto che il proprietario dell'appartamento in questione sia segretario di un assessore al comune di Napoli e, nel caso, se all'uopo la magistratura abbia aperto un'inchiesta per accertare eventuali interessi privati in atti di ufficio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

quali urgentissimi provvedimenti ritengano di adottare per ripristinare l'aspetto originale dell'antica, prestigiosa facciata del monumento in parola.

(4-16088)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità, dell'ambiente, di grazia e giustizia e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

in località via Motta Casa Miri a Gragnano (Napoli), la larga strada di collegamento con il centro di Gragnano ed il limitrofo comune di Castellammare di Stabia è invasa da rifiuti di ogni genere ed ha ormai assunto l'aspetto di vera e propria discarica e la putrefazione e la combustione continua di tali rifiuti ammorba l'aria e libera sostanze nocive;

i cittadini esasperati hanno più volte protestato, soprattutto nei periodi più caldi, e, di recente, hanno investito della cosa l'USL 35, il pretore di Gragnano e la procura della Repubblica di Napoli, sottolineando che la zona rientra nel patrimonio archeologico di Stabia ed è percorsa, soprattutto d'estate, da comitive di turisti, ed inoltre, numerosi bambini vi sostano spesso utilizzando i terreni adiacenti per i loro giochi, che avvengono tra pneumatici che bruciano liberando diossina, sacchi di pesche (e di altra frutta della zona) putrefatti e materassi abbandonati, che sono il ricettacolo di animali randagi ed insetti di ogni genere, con grosso rischio di epidemie —:

quali urgenti provvedimenti ritengano necessari per porre fine a tale sconcerto;

per quali motivi l'amministrazione comunale di Gragnano non assicuri la pulizia e la vigilanza della zona, pur riscuotendo ingenti somme dai cittadini per la rimozione dei rifiuti solidi;

se la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana del comune di Gragnano è responsabile di tale carente puli-

zia, quali iniziative siano state assunte nei suoi confronti;

quali controlli ed iniziative al riguardo ha effettuato la USL 35 competente per la zona;

se risulti che l'autorità giudiziaria investita dai cittadini abbia promosso un'indagine per accertare le responsabilità del caso e quali risultati abbia conseguito. (4-16089)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per conoscere:

i motivi per cui nella scuola elementare di Pignataro Maggiore (Caserta), plesso Monteoliveto, dall'inizio dell'anno scolastico è stato sospeso il servizio di refezione, nonostante le lezioni siano organizzate secondo il « tempo pieno »;

quali iniziative si intendano adottare perché si ritorni alla normale erogazione del servizio, la cui sospensione ha provocato gravi disagi agli scolari ed alle famiglie ed ha fatto sorgere voci — che si chiede ugualmente di verificare — della possibile adozione di cibi precotti, con un sensibile grave peggioramento della qualità del servizio stesso di refezione scolastica. (4-16090)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della marina mercantile e della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il rimorchiatore militare d'altura *Prometeo*, insieme al pontone militare *Ga 1007*, capace di sollevare fino a 40 tonnellate, in dotazione presso la base navale di Napoli per iniziativa dello stato maggiore della Marina, nel quadro del miglioramento dello stato di funzionamento dei mezzi di sollevamento e di supporto alle basi navali, saranno riparati e ristrutturati presso gli arsenali di Taranto e Messina, cosicché si accentuerà la crisi del settore per le poche aziende ancora operanti a Napoli, mentre an-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

che la Marina militare contribuirà ad emarginare il bacino di carenaggio napoletano —:

per quali motivi sono sistematicamente preferiti dalla Marina militare altri siti portuali con danno all'attività di carenaggio e riparazioni del porto di Napoli;

quali urgenti iniziative intendano assumere per affidare alle strutture e maestranze del porto napoletano qualcuna delle tante navi ormeggiate, danneggiate e fatiscenti, presso la base navale di Napoli così rilanciando il settore nella città partenopea. (4-16091)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, della sanità, del lavoro e previdenza sociale, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come ha denunciato la RSA della CISNAL, lo stabilimento della SOFER, azienda del gruppo BRED-EFIM, di Pozzuoli, che occupa circa 1.000 dipendenti, è chiuso e da circa due mesi la produzione è stata interrotta, probabilmente a causa di una manovra in atto, mai smentita, di ridimensionare o addirittura chiudere l'opificio;

inoltre, è in corso da tempo una vertenza tra le maestranze dell'azienda, giacché sono stati riscontrati moltissimi casi di malattie tra i lavoratori, causate dall'amianto rinvenuto nella scobintazione delle carrozze ferroviarie attuata nello stabilimento. Addirittura diversi decessi sarebbero stati causati da tale fatto ed, al riguardo, è in corso un'azione giudiziaria delle famiglie dei deceduti contro la proprietà dell'azienda. Risulta, al proposito, che fino a qualche mese fa sia stato trattato l'amianto nel corso delle attività dell'opificio, senza che fossero adottate tutte le precauzioni necessarie per la tutela dei lavoratori e dell'ambiente; infine non si sa dove fos-

sero depositate le scorie del pericoloso prodotto —:

quali iniziative urgentissime vogliono adottare per garantire la sopravvivenza dell'azienda e/o la sua ristrutturazione e/o la sua riconversione, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali, vitale per una zona tanto depressa economicamente e socialmente;

se, al riguardo, si ritenga di promuovere un confronto serio e indirizzato alla soluzione della vertenza, tra i rappresentanti dei lavoratori, quelli della BRED-EFIM e le autorità preposte, al fine di valutare le possibili soluzioni e garantire una conclusione positiva e rispondente alle necessità dei lavoratori ed a quelle dell'economia locale per un definitivo sviluppo sociale della zona puteolana;

quali indagini e controlli sono state effettuate o si ritiene di effettuare al fine di verificare la presenza di amianto nelle lavorazioni dell'azienda e la sussistenza di condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente;

se risulti che l'autorità giudiziaria investita dalle famiglie dei lavoratori deceduti abbia riscontrato un collegamento causale tra la presenza ed il trattamento dell'amianto nell'azienda in questione ed i su citati decessi;

se, nell'ambito delle iniziative sollecitate per la risoluzione della crisi in atto, si voglia promuovere l'adozione di sistemi di lavoro e le precauzioni necessarie alla salvaguardia della sanità ambientale e dei lavoratori. (4-16092)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

il comitato di gestione della Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno ha rinviato l'esame della relazione istruttoria il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

28 luglio 1989 per deliberare l'impegno di spesa nell'ambito degli incentivi per lo sviluppo industriale relativamente allo stabilimento della MONTEFIBRE Spa di Acerra (NA) ed in particolare per l'ampliamento dell'opificio preordinato alla produzione di fibre sintetiche e tecnopolimeri (per cui è prevista una spesa di lire 32.321.900.000 ed un contributo in c/capitale di lire 6.559.380.000);

il 14 settembre 1989 detto esame è stato ulteriormente rinviato —:

quali siano state le ragioni del duplice rinvio;

quanti nuovi occupati, ed in quali profili professionali, deriveranno dal cospicuo programma di investimenti e dall'anche cospicuo sostegno di Stato allo sviluppo industriale, atteso che il direttore generale dell'Azienda, nel corso di una audizione innanzi la Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, ha dichiarato che è dal 1986 che non si tiene conto, nel concedere alla azienda i finanziamenti straordinari dello Stato nel Mezzogiorno, dal parametro dell'occupazione industriale;

se, stante la natura estremamente insidiosa per l'ambiente dell'attività industriale della Montefibre Spa di Acerra, sia stata valutata e come, da chi e quando, la misura dell'ulteriore impatto ambientale che deriverà dall'ampliamento come sopra preordinato dello stabilimento e se siano esclusi tassativamente ulteriori, pesanti danni all'ambiente ed alle persone, considerato anche che il tasso di decessi per malattie tumorali, proprio nell'area urbana su cui insiste lo stabilimento della MONTEFIBRE Spa è spaventosamente elevato ed anzi tra i più alti d'Italia. (4-16093)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

alcune associazioni ambientaliste hanno denunciato che sarebbero in corso

lavori per la realizzazione di una strada in violazione degli eccezionali valori paesistici del luogo nel tratto della strada statale n. 163 che da Positano (Salerno) porta a Praiano (Salerno) e che lo scempio sarebbe stato denunciato alla magistratura —:

se risulti quanto in premessa ed in tal caso se quella in costruzione sia una strada statale, provinciale o comunale e quando ne sia stata deliberata e con quali risorse, la realizzazione;

come ciò abbia potuto avvenire, stanti i vincoli ambientali di cui agli strumenti urbanistici regionali e locali ed alla normativa regionale e nazionale esistente;

se risulti che la magistratura sia stata interessata al caso e se essa abbia fermato le opere in corso ed individuato e colpito le relative responsabilità emergenti. (4-16094)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, per i beni culturali ed ambientali, dell'ambiente e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

il 25 agosto 1989 la sezione sorrentina di « Italia Nostra », a firma del suo presidente, ingegner Mario Maresca, inviava al pretore di Sorrento, al soprintendente ai beni artistici e architettonici di Napoli e provincia, al presidente della giunta regionale della Campania, al presidente della giunta provinciale di Napoli, e per conoscenza al procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli, al ministro per i beni culturali e ambientali, al direttore generale dell'Ufficio centrale beni ambientali, artistici, architettonici e storici, al presidente nazionale di Italia Nostra, una lettera denuncia del seguente preciso tenore: « Oggetto: comune di Meta - Demolizione e ricostruzione di edifici nel centro storico e in zone di elevato valore paesistico e ambientale così come definito dalla legge regionale n. 35 del 1987 (Piano urbanistico-territoriale dell'area sorrentino-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

amalfitana) e comunque vincolate ai sensi della legge n. 1497 del 1939. In relazione alla indagine giudiziaria promossa per accertare la legittimità delle concessioni rilasciate dal sindaco sulla base dei pareri espressi dalla commissione edilizia integrata del 29 marzo 1989, e alle condizioni obiettive nelle quali questi pareri sono stati espressi, questa associazione ritiene di dover formulare alcune considerazioni, riprendendo argomentazioni già svolte, ma che meglio si chiariscono alla luce dei fatti odierni.

Il sindaco di Meta, con concessione 21/88 intestata al signor De Martino, autorizzò la demolizione e la ricostruzione del fabbricato sito in via A. Cosenza, 75-76 su progetto dell'architetto Oliviero, consigliere delegato all'urbanistica, firmatario altresì di perizia giurata attestante la non convenienza della riparazione, stante l'entità delle opere necessarie per tale intervento.

Con note al sindaco del 25 luglio 1987 e del 18 febbraio 1989 il sottoscritto, nella qualità di componente della commissione edilizia integrata comunale e di presidente della sezione sorrentina di Italia Nostra, ha manifestato i propri dubbi sulla liceità dell'operazione autorizzata, ritenendo il fabbricato strutturalmente riparabile alle condizioni previste dalla legge n. 219 del 1981.

Tale ipotesi si è dimostrata del tutto fondata, in quanto il sindaco successivamente ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 34, la riparazione, tuttora in atto, dell'edificio.

Gli stessi dubbi, ancora più fondati, si pongono oggi per i seguenti interventi di demolizione e ricostruzione a parità di volume:

1) fabbricato in via Cassari 17 - propr. Falvella Giovanni, progetto a firma architetto Ernesto Palmieri;

2) fabbricato in via T. Astarita 18 - propr. De Martino Morante, progetto architetto Ernesto Palmieri;

3) fabbricato in via C. Colombo 103 - propr. Merolla, progetto ingegnere G. Russo;

4) fabbricato in via Cassari 10, 18, 20 (per la parte non demolita) - progetto architetto Oliviero;

5) fabbricato in via Municipio 40 (per la parte non demolita), propr. Gargiulo Federico, progetto ingegnere Gargiulo;

6) fabbricato in via Municipio 27 - propr. Gargiulo Antonino, progetto ingegnere Gargiulo.

Per i primi due interventi il sindaco ha rilasciato la prescritta concessione sulla base del parere espresso dalla commissione edilizia integrata nella seduta del 29 marzo 1989, presieduta dall'architetto Oliviero, sul cui operato è in corso la nota inchiesta giudiziaria.

Gli altri progetti sono all'ordine del giorno della commissione edilizia integrata convocata per i giorni 25 e 30 agosto 1989.

Stante l'indirizzo adottato in precedenza, è da presumere che la maggioranza della commissione esprima parere favorevole alle operazioni immobiliari proposte.

Val la pena di precisare, quale esempio, che la concessione relativa all'immobile in via T. Astarita 18, di proprietà di congiunti di uno dei componenti della commissione edilizia integrata (un « esperto »), sette appartamenti più super attico, per complessivi 29 vani, 7 garages e 7 terranei, a fronte di un edificio preesistente di notevole interesse tipologico e architettonico di eguale volumetria, costituito da un pianterreno destinato a pertinenze agricole, un primo piano composto da 5 vani e un sottotetto.

Il nuovo edificio risulta poi, per la sua espressione architettonica, in aperto contrasto con l'ambiente circostante.

Situazioni ancora più assurde si avrebbero qualora venissero approvati gli interventi in via Municipio 27 e 40, cioè in uno degli ambiti del centro antico di maggior interesse storico, artistico e ambientale, sostanzialmente ancora intatto dove, a parte lo stravolgimento architettonico, verrebbe a triplicarsi la consi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

stenza abitativa in numero di vani, oltre ai *garages*, ecc., proprio nel tratto in cui la larghezza stradale si riduce a poco più di due metri!

Il discorso non muta per gli interventi in via Cassari.

Continuiamo a chiedere quale rispondenza trovino tali operazioni apertamente speculative con le finalità della legge n. 219 del 1981 e dei piani di recupero che ad essa dovrebbero ispirarsi.

Sembra fuor di dubbio che tali interventi non possano definirsi operazioni di recupero, di cui il Piano di recupero è per definizione finalizzato in quanto iniziativa di ordine sociale, ma vere e proprie operazioni urbanistiche, che comportano variazioni assai consistenti della densità abitativa e degli indici di affollamento, che non possono regolamentarsi attraverso il Piano di recupero *ex* legge n. 219 del 1981, la quale, in caso di ricostruzioni, precisa i limiti, invero assai modesti, delle eventuali integrazioni della superficie utile ammissibili, per soddisfare comprovate necessità abitative dei nuclei familiari residenti all'atto del *sisma*.

In ogni caso la stessa legge n. 219 del 1981 prescrive il rispetto dei valori culturali preesistenti, nel nostro caso quelli individuati dalla legge regionale n. 35 del 1987 e dalla legge n. 1497 del 1939 cui l'intero territorio comunale è assoggettato.

Si attua ormai spregiudicatamente quel "piano non disegnato" preconizzato, in verità senza eccessivo sforzo di fantasia, già nella nota al sindaco del 25 luglio 1987 qui acclusa.

Meta, che la legge regionale n. 35 del 1987 definisce uno dei centri di maggiore interesse storico, artistico e ambientale dell'area sorrentino-amalfitana, subirà la sorte di Conza, Lioni o Sant'Angelo dei Lombardi?

Tale scempio, che investe peraltro anche i comuni di Piano di Sorrento e di Vico Equense, potrà scongiurarsi, a nostro avviso, solo alle seguenti condizioni:

1) che l'autorità giudiziaria conduca fino in fondo l'inchiesta sull'operato della

commissione e dell'amministrazione del comune di Meta, estendendola alle pratiche non ancora esaminate, per stabilire anche se privati interessi non abbiano fino ad ora ostacolato l'invio delle pratiche agli organi del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'esame prescritto dall'articolo 1 della legge n. 431 del 1985 e non abbiano altresì ostacolato la redazione di un piano regolatore generale, cui il comune di Meta è obbligato da oltre due anni, e l'adeguamento alla legge regionale n. 35 del 1987 del Piano di recupero-truffa, che individua nel tessuto edilizio di Meta un solo edificio di interesse storico-artistico, a fronte degli oltre 600 indicati dalla predetta legge regionale n. 35 del 1987, di cui undici già vincolati *ex* legge n. 1089 del 1939;

2) che la soprintendenza ai beni artistici e architettonici di Napoli e della provincia intervenga tempestivamente ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 431 del 1985, con il massimo rigore, trattandosi di marchiane violazioni della legge regionale n. 35 del 1987 (Piano urbanistico territoriale dell'area sorrentino-amalfitana, unico vigente in Italia in attuazione della legge n. 431 del 1985 e della legge n. 1497 del 1939 che non possono più oltre ignorarsi);

3) che la regione Campania e l'amministrazione provinciale di Napoli collaborino lealmente con le predette amministrazioni dello Stato, con inchieste consiliari volte anche ad accertare le cause della mancata attuazione della legge regionale n. 35 del 1987 ed in particolare a verificare nei fatti l'inaccettabilità delle proposte di modifica alla stessa legge, avanzate dai consiglieri Lamanna (DC) e Tacelli (PSI), che propongono di confermare acriticamente ed indiscriminatamente gli obsoleti e spesso truffaldini piani di recupero *ex* legge n. 219 del 1981 che, travalicano le finalità della legge stessa, consentendo operazioni speculative ed ignobili sotto il profilo culturale, come quelle qui descritte.

Operazioni incentivate, occorre pur dirlo, proprio dalle suddette proposte di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

legge che hanno in pratica bloccato dolosamente l'efficacia delle circolari che invitavano, quale atto dovuto, i comuni dell'area sorrentino-amalfitana all'adeguamento dei piani di recupero ex legge n. 219 del 1981, conciliando le finalità di quest'ultimo con quelle della legge regionale n. 35 del 1987.

Richiamiamo infine le note di questa associazione del 7 novembre 1987, 5 marzo 1988, 11 aprile 1988, 4 febbraio 1989, fino ad ora trascurate, augurandosi che di fronte all'evidenza di eccessi di tale gravità si voglia tempestivamente intervenire per evitare che di un patrimonio culturale e sociale di inestimabile valore rimanga solo il ricordo, gravido di odio e di disprezzo per la nostra generazione »;

con interrogazione in data 13 settembre 1989 il consigliere provinciale del MSI Bruno Esposito denunciava quanto contenuto nel suddetto documento al presidente della giunta provinciale di Napoli, l'ineffabile dottor Salvatore Piccolo, stanti le particolari competenze in materia della provincia, ma ovviamente nessuna iniziativa veniva assunta così avallandosi le delittuose operazioni speculative edilizie in atto a Meta di Sorrento —:

quale esito, almeno, abbia avuto presso i destinatari la denuncia dell'ingegner Mario Maresca, presidente della sezione sorrentina di « Italia Nostra » ed in particolare se lo scempio sia stato fermato ed i responsabili siano stati incriminati. (4-16095)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

recenti episodi hanno dimostrato l'alto e preoccupante grado delle infiltrazioni camorristiche nella provincia di Caserta;

tale fenomeno si sarebbe soprattutto palesato nell'aggiudicazione di appalti a

esponenti della camorra dell'agro aversano;

nel corso di recenti indagini svolte dalla questura e dai carabinieri di Caserta, sono stati indiziati di interesse privato in atti d'ufficio alcuni amministratori del comune di Casal di Principe, da parte del giudice istruttore di Santa Maria Capua Vetere, di cui sarebbe stato disposto il trasferimento alla procura della Repubblica di Arezzo, per di più nel momento più delicato delle indagini sui « clan » camorristici di Bardellino, Iovine e Schiavone —:

quale è lo stato attuale delle indagini, iniziate mesi or sono da parte dei carabinieri, sulla regolarità degli appalti in tutta la provincia di Caserta e in particolare nella zona aversana, e se non si ritenga d'accelerare la loro definizione;

in quale fase si trova il procedimento penale a carico di Francesco Schiavone e Mario Iovine, recentemente catturati in Francia;

se risponde al vero che due cronisti de *Il Mattino*, Nando Santonastaso e Rosaria Capacchione, abbiano ricevuto minacce di stampo camorristico;

se non si ritiene di dare immediata esecuzione alla decisione del Ministero di grazia e giustizia di destinare giudici e presidenti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, sempre più oberato di lavoro a cagione del notevole moltiplicarsi degli eventi delittuali che si vanno registrando. (4-16096)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risponde a verità la circostanza secondo cui nell'ambito del procedimento penale a carico di Mario Iovine e Francesco Schiavone, più noto con lo pseudonimo di Sandokan, il tribunale della libertà di Santa Maria Capua Vetere (CE) ha revocato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso quel tribu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

nale, nei confronti dello Iovine, imputato anche dell'omicidio di Antonio Bardellino;

quale è il punto di vista del Governo in ordine alla decisione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che ha ritenuto compatibile che uno stesso avvocato curi la difesa di due imputati in posizione di palese e netta antitesi fra loro, nella fattispecie, il più volte citato Iovine, e il suo principale accusatore Luigi Basile. (4-16097)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

sulla base di quale istruttoria sia stato possibile concedere alla Società « Concitalia » con sede legale a Napoli — via Arangio Ruiz, 83 — di cui è titolare il signor Giuseppe Morelli, classe 1955, da Portici (Napoli), un notevole intervento finanziario attraverso i fondi della legge n. 44 del 1986, per realizzare un opificio nel comune di Caiazzo (Caserta);

come ciò si sia potuto verificare, atteso che solo in data 11 agosto scorso, e sulla base di una dichiarazione dell'istante (allo stato soltanto firmatario di un compromesso per l'acquisto del suolo) gli sarebbe stata rilasciata la concessione; che l'intervento finanziario di cui nella premessa si sarebbe già materializzato attraverso un primo stato di avanzamento per l'acquisto di macchinari e attrezzature, giacenti (appunto per la mancanza di suolo) in un deposito a Napoli; e che, non avendosi infine certezza assoluta sulla disponibilità del suolo, il signor Morelli avrebbe tentato di cautelarsi, presen-

tando ad altri comuni la richiesta di concessione edilizia;

quali iniziative urgenti intenda pertanto adottare nei confronti di tutti i responsabili, a qualsiasi livello, per impedire lo spreco di risorse pubbliche, come il caso denunciato con evidenza dimostra. (4-16098)

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che le tremende condizioni del traffico cittadino ha reso Napoli totalmente invivibile;

che da oltre due anni è stato bandito un concorso dell'ATAN per l'assunzione di un numero notevole di autisti;

che nonostante il tempo trascorso il concorso non è stato espletato;

che dei 900 autobus in forza all'ATAN solo 450 sono in circolazione;

che, da dichiarazioni rese dai dirigenti dell'ATAN, non vi sarebbero mezzi finanziari per pagare gli stipendi ai dipendenti e nemmeno per affrontare le spese della gestione ordinaria dell'azienda;

che tutto ciò costituisce un gravissimo elemento di turbativa per l'ordine pubblico —:

se non ritengano opportuno intervenire per risolvere questo problema che contribuisce notevolmente al degrado e alla invivibilità di Napoli. (4-16099)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il maresciallo capo di fanteria in spe Cosimo Strafella, in oggetto generalizzato, in servizio presso la Caserma « Giovanni Leccis » in Orsenico Superiore (Pordenone) da oltre dieci anni, può essere trasferito in provincia di Lecce. Ha un figliolo di dieci anni e la moglie, pur non essendo in buone condizioni fisiche per il clima di quelle zone, vorrebbe prestare assistenza ai suoi anziani genitori residenti a Nardò in provincia di Lecce. Il maresciallo Strafella chiede quindi un trasferimento presso un ente dislocato a Lecce e, in via molto subordinata, anche a Bari. (3-01993)

DEL DONNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere, con cortese sollecitudine, se e quali soluzioni intendono dare al problema del commendator dottor Gino D'Onofrio, novantenne, il quale, quarant'anni fa aprì una collaborazione economica con il mercato jugoslavo. Recentemente, nella sua veste di presidente della Universal spa con sede a Tricesimo (UD), telefono 0432/852082, ha effettuato una fornitura per lire 3.000.000.000 (tre miliardi) alla Electroindustria Obod;

il dottor D'Onofrio, confidando nelle assicurazioni avute, relative al pagamento della fornitura, non ha mai interrotto la sua collaborazione, ha poi sollecitato il pagamento con un messaggio personale al Capo del Governo Montenegrino Borivoj Kontic, ma non ha avuto nemmeno un cenno di riscontro;

il dottor D'Onofrio non merita questo trattamento: egli infatti è ancora oggi riverito presidente della Camera di commercio italo-jugoslava e, nel 1973, è stato insignito dal maresciallo Tito del titolo

« dell'ordine della Bandiera jugoslava » con la stella d'oro sul collare —:

se è possibile, nell'interesse del nostro associato, attraverso i ministri degli affari esteri e del commercio estero a mezzo delle omologhe autorità slave, ottenere una felice soluzione e composizione della vertenza *in fieri*. (3-01994)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

con lettera n. 13484 del 15 maggio 1989 il comune di Andria fa presente che il proprio consiglio comunale con atto deliberativo n. 150 del 27 aprile 1989:

tenuto conto della vastità del territorio del comprensorio nord barese;

rilevata la sempre maggiore pericolosità del traffico da e per Bari che le popolazioni interessate sono costrette ad affrontare per il disbrigo di pratiche presso l'ufficio tecnico erariale;

considerato che le odierne tecnologie rendono sempre più possibile ogni avanzata soluzione di gestione delle banche dati;

preso atto che l'ufficio tecnico erariale di Bari ha già realizzato ed avviato la informatizzazione dei propri servizi a mezzo di appositi terminali;

chiede al Ministero delle finanze che, in tempi brevi, e comunque entro il corrente anno, venga istituita in Andria una sede staccata dell'ufficio tecnico erariale o, in subordine, la collocazione presso quella sede municipale di due terminali, uno per i fabbricati e uno per i terreni, per soddisfare le richieste della cittadinanza interessata per l'aggiornamento dei dati catastali;

ritenuto di dover aderire alla iniziativa proposta dal comune di Andria, condividendo integralmente le ragioni addotte —:

se il Ministero delle finanze, per le ragioni evidenziate in premessa, non ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

tenga di procedere alla istituzione presso il comune di Andria di una sede staccata dell'ufficio tecnico erariale o, in subordine, alla collocazione di due terminali.

(3-01995)

FERRARA e BELLOCCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è informato dell'esplosione di un ordigno collocato nel portone del vicesindaco di Lusciano (CE) nelle primissime ore del 17 ottobre a poche ore di distanza dalla conclusione del consiglio comunale con gravissimi danni all'abitazione;

se crede che questo attentato, come è peraltro evidente, abbia natura camorristica e di intimidazione nei confronti di un amministratore impegnato in primissima linea nella lotta alla camorra;

se può dare garanzie dell'efficacia dell'azione di prevenzione e di quella di sicurezza nei confronti di tutti i cittadini e specialmente di coloro che per l'impegno civile e politico sono particolarmente esposti all'aggressione della criminalità organizzata, visto che detta garanzia non è stata percepita;

se può assicurare che ha impartito direttive e quali, per la tutela dell'incolumità personale e dell'ordine pubblico in un comune come Lusciano, ove la malavita organizzata è particolarmente presente ed agguerrita, come dimostrano i casi più volte denunciati ed il clima di intimidazione particolarmente grave rivelatosi intollerabilmente diffuso e coinvolgente durante le scorse elezioni amministrative.

(3-01996)

MELLINI, VESCE e d'AMATO LUIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde a verità quanto pubblicato sulla stampa quotidiana, ed in particolare da *Il Giornale nuovo* con ampi par-

ticolari circa il tempo ed i luoghi dell'episodio, in ordine a una telefonata con la quale il dottor Falcone avrebbe informato il Presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti, mentre questi si trovava a Cortina D'Ampezzo, ivi raggiungendolo per il tramite del centralino speciale dal Viminale nei giorni immediatamente successivi a ferragosto, del fatto che un « pentito », tale Giuseppe Pellegritti, avrebbe accusato l'onorevole Lima di essere il mandante dell'omicidio dell'onorevole Mattarella, del generale Dalla Chiesa e dell'onorevole La Torre, informandolo inoltre che l'accusa appariva manifestamente infondata e priva di qualsiasi riscontro;

ove tale circostanza risponda a verità, se il Presidente del Consiglio dei ministri abbia fatto presente al dottor Falcone che le informazioni all'esecutivo di fatti e circostanze ritenuti indispensabili per la prevenzione dei delitti specificamente indicati nell'articolo 165-ter del codice di procedura penale possono essere richiesti e, rispettivamente, forniti dal e al ministro dell'interno e non dal e al Presidente del Consiglio dei ministri e comunque non già telefonicamente, ma per iscritto, altrimenti rimanendo ogni atto, testimonianza o deposizione di parte da considerarsi coperti dal segreto istruttorio che non è disponibile da parte del magistrato;

se il dottor Falcone abbia ritenuto di dover fare analoga comunicazione, scritta o telefonica, al ministro dell'interno;

se risponde a verità che l'incriminazione per calunnia del signor Giuseppe Pellegritti è intervenuta solo dopo che la telefonata del dottor Falcone al Presidente del Consiglio dei ministri era stata resa di pubblica ragione dalla stampa il 5 ottobre 1989 e cioè circa cinquanta giorni dopo che il dottor Falcone aveva potuto dare assicurazione della falsità della dichiarazione del Pellegritti stesso;

se la procura della Repubblica di Napoli, cui furono rimessi gli atti dalla corte d'appello dopo l'accertamento della falsità delle deposizioni dei famigerati Pan-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

dico, Barra, Melluso ed altri, ai fini dell'esercizio dell'azione penale contro di essi, abbia provveduto a quanto di sua competenza incriminando formalmente i delinquenti;

se il ministro di grazia e giustizia non ritenga di dover esercitare il suo potere in ordine all'esercizio dell'azione disciplinare per le circostanze che precedono.
(3-01997)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle finanze e del bilancio e programmazione economica, per sapere — premesso che:

le due imponenti manifestazioni del novembre 1987, quando pensionati di tutta Italia diedero vita ad una importante manifestazione nella capitale, e del settembre 1989 in 450 città italiane per la critica feroce ed aperta al Governo, in protesta contro le intenzioni di ridimensionamento alla già decurtata spesa sociale. In più la minaccia di una mobilitazione, senza precedenti, per il prossimo novembre, cui parteciperanno anche molti deputati, quando la legge finanziaria sarà entrata nel momento più critico —:

se il Governo si rende conto che la questione anziani rappresenta il segnale di allarme di una situazione, ormai non più sostenibile, dalla assistenza sanitaria alla difesa dei livelli minimi di tutela della salute, dagli standard di sopravvivenza alla efficienza dei servizi per le fasce più deboli della popolazione;

se appare prudente o meno che nel Parlamento e nel Paese venga aperta una campagna di massa sul diritto degli anziani che renderà più profondo il vuoto fra il Governo e la società civile;

se il Governo ha in progetto o in atto una soluzione che sia provvedimento valido per l'intera categoria ormai emarginata a tutti i livelli, mal difesa dalla demagogia, estremamente parolaia, ma già giudicata con altra ottica dal mondo culturale italiano.

(2-00696)

« Del Donno ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è di prossima presentazione il piano sanitario nazionale, dove pare non ven-

gano più inserite, rispetto alle precedenti bozze, le azioni programmate per la « lotta alle malattie neoplastiche », con le relative indicazioni di progetti obiettivi;

nel prossimo decennio, nel nostro Paese, su tre cittadini, uno si ammalerà di cancro; e su due cittadini che svilupperanno cancro, uno ne morirà! —:

se è in programma un autorevole intervento del ministro affinché quanto sopra venga opportunamente considerato, indicando altresì le istituzioni di cui possono avvalersi le unità sanitarie locali per realizzare le azioni programmate e i progetti obiettivi indicati nel piano stesso. La legittimità di comprendere tra dette Istituzioni la presente richiesta si evidenzia dalle seguenti osservazioni:

a) la Lega italiana per la lotta contro i tumori è l'unica istituzione pubblica a carattere nazionale che svolge attività integrativa al servizio sanitario nazionale sotto la diretta ed esclusiva vigilanza del Ministero della sanità;

b) la composizione del consiglio direttivo centrale di questa Istituzione è garanzia di una varia e unitaria somma di competenze diverse. Fanno infatti parte del consiglio direttivo centrale otto membri eletti dalle centinaia di migliaia di soci aderenti alla lega, otto membri in rappresentanza dei seguenti organismi: Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri della sanità, del lavoro e previdenza sociale, dell'interno, Comitato nazionale universitario, Consiglio superiore di sanità ed altri.

(2-00697)

« Del Donno ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il settimanale *Il Borghese* del 10 settembre 1989 ha pubblicato che l'immigrato di colore Jerry Essan Masslo potrebbe non essere stato un esule sudafricano, ma un agitatore di professione in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

trodotto in Italia per innescare la protesta razziale dei prossimi anni;

Il Borghese ha altresì pubblicato che il Masslo avrebbe varcato le nostre frontiere e si sarebbe stabilito nel nostro Paese servendosi di una tessera di riconoscimento della YMCA, *Young Men Christian Association*, in luogo del regolare passaporto munito di visto di ingresso;

l'immigrato Jerry Essan Masslo (recentemente assassinato in un episodio di ordinaria cronaca nera) non poteva considerarsi « clandestino » in quanto due mesi prima di essere ucciso era stato intervistato dal TG2 (l'intervista era condotta da Massimo Girelli) —:

a) se è vero che il solo documento di riconoscimento del Masslo era l'anzidetta tessera dell'YMCA (sulla cui autenticità è fra l'altro lecito avanzare dei dubbi) e che sulla base di detta tessera sarebbe stato ammesso alla nostra frontiera, gli sarebbe stata attribuita cittadinanza sudafricana e, alla morte, sarebbe stato definito esule politico, tanto da avere funerali quasi di Stato;

b) se è vero che su detta tessera risulta, come località di rilascio, la città di Oumatata, Sud Africa, città che risulta inesistente;

c) se le nostre autorità di polizia sono in grado di fornire i dati completi del documento grazie al quale il Masslo è stato ammesso alle nostre frontiere ed è stato considerato esule politico sudafricano.

d) quali siano gli intendimenti del Governo perché la lotta alla malavita sia considerata come momento fondamentale e condizionante dello sviluppo, che rappresenta una esigenza altrettanto indispensabile e primaria del Mezzogiorno;

e) se è vero che le nostre autorità competenti in materia hanno omesso di segnalare all'ambasciata della Repubblica Sudafricana il decesso di un loro (presunto) cittadino;

f) se le nostre autorità di polizia hanno in corso iniziative atte ad accertare la vera identità del Masslo, la sua provenienza, le modalità del suo ingresso in Italia, le ragioni della sua permanenza nel nostro Paese e il motivo per cui veniva considerato (anche dalla nostra televisione di Stato) un portavoce della comunità di colore della zona di Villa Litterno;

g) se è vero che negli ultimi giorni (in Sicilia ed in Veneto) si sono avuti altri casi di decessi accidentali di immigrati di colore dei quali non è stato possibile accertare, per mancanza di documenti personali, la identità;

h) se ai nostri servizi di sicurezza risulta che fra gli immigrati da Paesi extracomunitari ci siano agitatori politico-razziali professionisti.

(2-00698)

« Del Donno ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 18 ottobre saranno introdotti i nuovi limiti di velocità;

l'abolizione del limite di velocità di 110 chilometri l'ora, in vigore sei mesi l'anno con le norme vigenti, è stato giustificato in particolare con il fatto che nessuno rispettava tale limite in autostrada;

le continue dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici Prandini in tal senso, a cominciare da fine luglio, hanno prodotto il risultato, sotto gli occhi di tutti, che non esiste più alcun limite di velocità nelle autostrade, le quali rischiano spesso di diventare delle vere e proprie piste da corsa;

tale situazione è stata verificata da alcuni degli interpellanti nel percorso autostradale Roma-Venezia e viceversa;

in questa situazione, per la prima volta dall'applicazione del limite di velocità dei 110 chilometri l'ora, si è regi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1989

strato, nel periodo compreso nel mese di settembre sino al 12 ottobre 1989, un aumento considerevole in percentuale del numero degli incidenti e conseguentemente di morti e feriti:

*Incidenti rilevati da polizia stradale
e carabinieri.*

(Periodo settembre)

	1988	1989
N. incidenti	13.995	16.174
N. morti	517	547
N. feriti	10.991	11.947

(Periodo 1° - 12 ottobre)

	1988	1989
N. incidenti	5.649	6.521
N. morti	162	206
N. feriti	4.462	4.667 -:

quali iniziative immediate intendano prendere per bloccare il risultato negativo delle immotivate dichiarazioni aventi l'effetto sostanziale di istigare alla violazione dei limiti di velocità e affinché sia almeno rispettato il nuovo limite dei 130;

se non ritengano necessario informare mensilmente il Parlamento ed il Paese sull'andamento degli incidenti stradali e dei relativi morti e feriti;

se sono a conoscenza e cosa pensano della proposta fatta da una commissione d'inchiesta governativa francese, la quale è giunta alla conclusione che per vedere rispettati i limiti di velocità bisogna produrre auto che non vadano a velocità superiore ai 160 chilometri l'ora;

quali iniziative immediate ed urgenti intendano prendere per ridurre la strage quotidiana causata dagli incidenti stradali.

(2-00699) « Rutelli, Vesce, Calderisi, Fac-
cio, Aglietta ».